LO DICO AL CORRIERE

SCUOLA

«Per il prossimo anno ridurre i compiti estivi»

Riprendo quanto segnalato da un lettore: sono troppi tre mesi di vacanza. Il calendario scolastico oggi ha la stessa impostazione di 60 anni fa quando andavo alle elementari ma allora tante mamme facevano le casalinghe e dove «piazzare» i figli non era un problema. Oggi senza babysitter, campus, oratori estivi (tutto a pagamento) e i nonni (gratis) bambini e ragazzi come sarebbero accuditi? E i compiti delle vacanze: tanti, qualche volta inutili. Non dico di abolirli ma vengano dati nella giusta quantità. Sono vacanze per tutti, nonni compresi.

Franco M. Porcelluzzi

VACANZE

«Nuotate, chiacchiere, commenti: tanti ricordi da conservare»

Un'altra estate finisce nel gran libro dei ricordi. Raccolte le ultime cose in cabina, l'arrivederci all'anno prossimo. Stessa piaggia, stesso mare, a quanto pare anche stesso «balneare». Le nuotate in un mare mai così caldo, qualche gitarella in kayak, chiacchiere sotto l'ombrellone, il commento con Paola delle lettere sul Corriere, *la lettura di qualche buon libro, tanta focaccia, gelati fantastici, la scoperta di nuovi ristoranti. I figli, già grandi, che hanno fatto capolino in dolce compagnia. Ricordi da conservare insieme a quelli di altre 56 estati.*

Nicola Priolo

TRENI

«Informazioni scadute e due categorie di biglietti»

Lunedì 9 settembre mio nipote si reca alla stazione Tiburtina per prendere il treno per l'aeroporto di Fiumicino. Come entra, poco prima di mezzogiorno sente un avviso ripetuto all'altoparlante: treni per Fiumicino aboliti e sostituiti da autobus. Cerca e chiede da dove partono gli autobus finché uno lo informa che il servizio treni è regolare e che l'avviso si riferiva allo sciopero della domenica terminato alle due della notte passata. Altra scoperta: se fai il biglietto online anche per un treno locale devi scegliere l'orario e sei tenuto a prendere solo quello. Se il biglietto lo fai in stazione prendi il treno che ti fa più comodo. Alla faccia del servizio pubblico.

Edoardo Magri, Roma

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano

lettere@corriere.it
letterealdocazzullo@corriere.it

Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere»
«Lo dico al Corriere»

Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloaldo

Risponde Aldo Cazzullo

L'ASSASSINA DEL SUV E LA CERTEZZA DELL'IMPUNITÀ

Caro Aldo,
uccidere per riprendersi una borsetta? C'è anche un odio che in Italia si cova verso queste persone. Ma fra l'essere esasperati, il pensare di uccidere e il farlo c'è l'abisso. Il clima è infuocato, grazie allo Stato e ai suoi rappresentanti vari.

Francesco Esposito

Un delinquente a piede libero, quello era il ladro. Lo Stato è assente e questa volta al tipo è andata male.

Andrea P.

Stiamo diventando delle bestie. Ho letto sui social che le darebbero una medaglia, che le farebbero una statua, oltre a complimenti vari per la donna che ha travolto il ladro della borsetta.

Paola Bianchi

Cari lettori,
Come ha fatto notare Massimo Gramellini, è evidente che se un ministro chiede «e voi cosa ne pensate?» finisce per scatenare il livore dei social. Negli stessi giorni, la maggioranza di governo votava contro un emendamento dei 5 Stelle, che proponeva di ripristinare la procedibilità d'ufficio, senza denuncia, per il reato di furto aggravato, compreso lo scippo. Oggi, se un turista subisce uno scippo, magari non perde mezza giornata per denunciarlo; ma in questo caso lo scippatore non sarà perseguibile, e quindi la farà franca.

La signora del Suv non è una vendicatrice; è un'assassina. Le immagini dimostrano che non voleva solo riprendersi la borsetta, ma vendicarsi del ladro. È ingiustificabile e indifendibile. Fine della discussione.

Resta un fatto: il clima del dibattito pubblico è reso possibile anche dalla sensazione di insicurezza, che si respira in un Paese dove ognuno è indotto a credere di poter fare quello che vuole. Altro che certezza della pena; quasi certezza dell'impunità. Non mi pare che la maggioranza di centrodestra abbia fatto qualcosa per migliorare questo clima, che pensa semmai di sfruttare a fini elettorali. Mentre dal centrosinistra, anziché far notare che le prime vittime dell'insicurezza, del crimine, del traffico di droga sono le classi popolari, si continua a proporre di svuotare le carceri. Meglio sarebbe costruirne di nuove e ammodernare quelle che già ci sono — Roma e Milano sono le uniche metropoli europee con un carcere nel centro storico —, per rendere più umane le condizioni di detenzione e favorire il recupero sociale dei detenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimi giorni d'estate

LA VOSTRA FOTO

«Ultimi giorni di estate in Langa» ci scrive il nostro lettore Luigino Fresia che ha scattato e inviato la foto.
(Inviate le foto fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram).

CORRISPONDENZA

«Così mi sono accorto quanto ci vuole per spedire una lettera»

Ho dovuto spedire (si usa ancora) una normale lettera: un editore la richiedeva. Un'ora e 55 minuti per: accorgersi che, dal tempo del Covid, i tabaccai non vendono più francobolli; andare all'Ufficio postale più vicino; dopo un'ora e 35 minuti di coda, farla affrancare, e poterla spedire. Con il corollario che, previdente e già che ci sono, chiedo di comprare altri cinque francobolli, per tenermeli in casa: non si sa mai. E sentirmi rispondere: «Non si può. Sono in cassaforte, la chiave l'ha il dirigente che oggi (venerdì) è malato». Evidentemente, si preferisce vendere energia e telefonia, assicurare, occuparsi di servizi finanziari.

Fabio Isman

Italians

di **Beppe Severgnini**

Volgare di ieri, volgari di oggi

Il volgare era la lingua parlata dal popolo nel Medioevo: figlia del latino, madre dell'italiano. Dante fu tra i primi a farne un uso letterario, e sappiamo con quali strabilianti risultati.

Il vocabolo «volgare» ha avuto meno fortuna. Oggi vuol dire: sgradevole, offensivo. Se l'Alighieri tornasse a trovarci, potrebbe querelare. L'eloquenza non è più volgare, e le persone volgari non sono eloquenti.

Mi hanno invitato a «Prospettiva Dante» a Ravenna e ho deciso: stamattina, negli Antichi Chiostri Francescani, parlerò di questo. Perché in tanti, oggi, ricorrono alla volgarità? Perché molti non riescono a mettere in fila quattro frasi senza dire *stronzo, merda e vaffanculo* (scusate, ma è necessario)? Turpiloquio è una parola troppo elegante, per certa gente.

Per gli adolescenti la volgarità è un rito di passaggio. Usare certe espressioni è un modo di prendere le distanze, di affermare la propria personalità. Ce ne sono di migliori? Certo, ma i riti di passaggio li sceglie chi passa, non chi è già passato. Per un quattordicenne usare le parolacce — il dispregiativo, oggi, suona quasi affettuoso — è liberatorio. Ecco il motivo per cui genitori, zii, nonni e insegnanti dovrebbero astenersi dalla volgarità: toglie il gusto della trasgressione a figli, nipoti, allievi.

Gli adulti non dovrebbero parlare come scaricatori di porto (nei porti di Genova e Livorno dicono: parlare come i genitori in una chat scolastica a Milano). La volgarità si è allontanata dall'etimologia, il popolo non c'entra più. La volgarità contemporanea è trasversale, prevedibile e irritante, soprattutto a una certa età.

Un segno inequivocabile di cattivo invecchiamento è il ricorso continuo a espressioni pesanti, spesso pronunciate a voce alta. Quella persona non teme di essere ascoltata; anzi, ci spera. Certe frasi un tempo erano confinate alle stanze interne delle osterie; oggi sono state liberate — sdoganate, in neoitaliano — da programmi radiofonici e video social. I conduttori si fanno un vanto di usare termini aggressivi e offensivi. Un pessimo esempio che produce pessimi risultati. Spacciare la volgarità per sincerità non è solo un errore: è una stupidaggine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

«Sotto le bombe degli alleati, gli amici morti, mia sorella salva»

Il 4 agosto m'è tornato in mente quell'agosto di ottant'anni fa. Avevo 13 anni, abitavo al Tondo, a Sesto Fiorentino, in piazza De Amicis vicino alle scuole. Gli americani sparavano sulla scuola perché era stata per un lungo periodo caserma dell'esercito italiano; l'8 settembre del '43 era rimasta vuota; i soldati erano fuggiti.

Ma tutte le sere arrivavano le cannonate. Erano precise; cadevano sulla scuola e sul giardino. Una soltanto andò fuori bersaglio, sulla facciata di una casa in via Vannini, due case più su della nostra. Era proprio la casa di fronte alla finestra della cantina della scuola, finestra che era stata aperta ed adattata con una scaletta per scendervi dentro; cantina che era diventata il nostro rifugio per la notte. La sera del 24 agosto 1944 segnò la morte di Gualberto Giachetti, il babbo del mio amico Antero, che all'imbrunire, stava sostando davanti all'entrata del rifugio, per fumare una sigaretta prima di scendere in cantina. Arrivò il mio babbo con la mia sorellina Rosetta di tre anni, e chiese al Giachetti di guardare la bambina, mentre il babbo tornò in casa, per dopo uscire con la mamma e la piccola Paola di sei mesi. Fu in quel frangente che arrivò la cannonata sulla casa di via Vannini. Il corpo di Gualberto coprì Rosetta che restò illesa.

Non ricordo quanti siano stati i morti e i feriti a Sesto in quel periodo.

Fu costituito un provvisorio ospedale nella parrocchia di San Martino con tanti volontari e i fratelli della Misericordia. Ricordo che ci furono tanti morti di cannonate; anche il dottor Favilli, che era il medico della nostra famiglia, morì per una cannonata.

Alberto Bittini

Il lettore, tredicenne nell'agosto 1944, ricorda gli attacchi degli alleati nel suo quartiere: sua sorella si salvò coperta dal corpo del papà di un amico

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORI
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS
Alessandro Bompieri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821
DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 – Fax 02-25846848
www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20042 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • **L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa** 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • **Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 Paris - Francia • Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l.** 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • **Miller Distributor Limited** Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta • **Se.Sta S.r.l.** Via delle Magnolie n. 21, 70026 Modugno (BA) - tel. 080 864 2750 • **SES Società Editrice Sud S.p.A.** Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina – tel. 090 2261

PREZZI: *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + 7 **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + 7 **€ 1,00**); il sabato Corriere della Sera + IoDonna **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + IoDonna **€ 1,00**); la domenica Corriere della Sera + laLettura **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + laLettura **€ 1,00**).

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

La tiratura di sabato 14 settembre è stata di 213.450 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio **€ 4**; Croazia **€ 4**; Francia **€ 4**; Grecia **€ 4**; Slovenia **€ 4**; Svizzera Italiana (Canton Ticino) **CHF 3,50**; Svizzera Francese e Tedesca **CHF 4,50**.

ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

VkVSIyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjN2I3NjJkMTctMTJlYS00MjQ3LWEyMTAtNjdhMTViODZhOWI3IyMjMjAyNC0wOS0xNVQwOTo1MjozMCMjI1ZFUg==